

Oggi la metà degli allacciamenti privati non è stagna

Gli specialisti dello smaltimento delle acque stimano che circa il 50% degli allacciamenti casalinghi non sia a tenuta stagna, e questo sollecita i comuni a fronte del loro obbligo di vigilanza. La città di Baden (AG) dà il buon esempio.



Christian Wolff e Letizia Di Naccio fanno parte del team della sezione sottostrutture della città di Baden. Tengono d'occhio anche il corretto smaltimento delle acque dei fondi.

Foto: Brigitt Hunziker Kempf

A Baden, ogni anno vengono risanati circa 1000 metri di canalizzazioni pubbliche. L'intero sistema conta circa 77 chilometri. Cui vanno aggiunti altri 240 chilometri, che si trovano in fondi privati. Contemporaneamente alla verifica delle condotte pubbliche mediante le apposite telecamere, si procede anche al controllo di quelle casalinghe che vi sfociano. «Ogni anno controlliamo un centinaio di allacciamenti casalinghi», spiega Christian Wolff al pari della collega Letizia Di Naccio, disegnatrice del genio civile, è impiegato specializzato presso la città di Baden. «Dei rilevamenti regolari della situazione e la pianifica-

zione della manutenzione che da questi deriva ci permette di risparmiare costi. E questo non concerne solo la città, ma anche i proprietari dei fondi privati», afferma lo specialista basandosi sulla sua pluriennale esperienza. La maggior parte delle canalizzazioni attualmente in funzione a Baden risalgono agli anni 1960-70, e in parte sono persino più vecchie. La loro età comincia a farsi sentire e devono essere sostituite o risanate. In parte, le condotte hanno subito danni meccanici, sono state perforate dalla crescita di radici o presentano problemi di corrosione. Questo può pregiudicare la tenuta stagna: le acque reflue inquinate non affluiscono perciò più completamente agli impianti di depurazione, ma vanno a inquinare terreni e acque freatiche.

100 miliardi di franchi nel sottosuolo

Non è solo la città di Baden a essere costantemente confrontata al proprio sottosuolo: nelle circa 2200 città e comuni della Svizzera corre una rete di canalizzazioni lunga 130 000 chilometri, formata da condotte pubbliche e private. Il 97% della totalità dei fondi è allacciato a questa rete. Si tratta di una dei più grandi e imponenti opere edili dell'intero paese, per un valore superiore a 100 miliardi di franchi.

Un'opera che è urgente preservare per conservare la salute degli uomini e dell'ambiente. Per compensare la perdita di sostanza, ogni anno in Svizzera occorre investire circa un miliardo di franchi. Secondo Stefan Hasler, direttore dell'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA), ciò che conta è un approccio unitario: «Non serve a nulla se le condotte pubbliche sono stagne al 100% ma quelle private perdano: si rischia che in quelle pubbliche non arrivi più nulla.»

Obbligo di vigilanza dei comuni

In molti luoghi, agli impianti private è stata sinora prestata troppa poca attenzione. «Stimiamo che circa il 50% di tutti gli allacciamenti privati non siano stagni», commenta Hasler. Quali autorità di vigilanza su tutti gli impianti di acque di

scarico, ai comuni compete la responsabilità di ordinare le necessarie misure di risanamento.

Come i comuni possano assumersi l'obbligo di vigilanza sugli impianti di acque reflue privati e far capo a sinergie con il risanamento delle reti di canalizzazione pubbliche viene descritto dalla VSA nelle sue «Raccomandazioni per lo smaltimento delle acque dei fondi». E la formazione quale «specialista dello smaltimento delle acque dei fondi» proposto dalla VSA trasmette conoscenze inerenti alla progettazione, alla realizzazione e al controllo di tali impianti di smaltimento: il suo argomento principale è infatti lo smaltimento delle acque dei fondi dall'edificio all'allacciamento alla canalizzazione pubblica. A conclusione della formazione, i partecipanti ricevono un attestato di frequenza e, superato un esame, possono richiedere il certificato di «specialista dello smaltimento delle acque dei fondi» della VSA. A maggio, a Olten, si terrà inoltre una giornata comune della VSA e dell'organizzazione Infrastrutture comunali per gestori e responsabili di settore delle acque reflue. Per ulteriori informazioni: www.vsa.ch.

Brigitt Hunziker Kempf
Traduzione: Waldo Morandi